

PROGETTO EDUCATIVO DI STRUTTURA
Comunità Minori "TIMAVO" di Monfalcone

DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE

Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS
Via Colombara di Vignano n° 3 - 34015 MUGGIA (TRIESTE)
Tel.: 040232331; Fax: 040232444; Mail: segreteria@2001agsoc.it Web:
www.2001agsoc.it



PROGETTO EDUCATIVO DI STRUTTURA COMUNITÀ SOCIO EDUCATIVA PER MINORI E MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI "TIMAVO" DI MONFALCONE


Via della Timavo n° 66 Monfalcone (GO)

Tel.: 0481413025; Mail: comunitatimavo@2001agsoc.it

n° _____ copia [] controllata
[] non controllata

distribuito a _____ in data ____/____/____

REDAZIONE/VERIFICA  Responsabile del Servizio	APPROVAZIONE  Direttore Generale
---	--

Edizione 01 del 26/05/2016	PER PRESA VISIONE  Responsabile Qualità
----------------------------	--

PROGETTO EDUCATIVO DI STRUTTURA Comunità Minori "TIMAVO" di Monfalcone

1. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

1.1 Bisogni identificati e finalità dell'iniziativa imprenditoriale

I fatti di cronaca che riguardano l'enorme esodo di profughi, migranti e richiedenti asilo adulti e minori è un'emergenza epocale, da cui ne consegue una sempre maggiore esigenza di reperire strutture e persone dedicate che si occupino, almeno temporaneamente, di affrontare nel modo più adeguato e dignitoso possibile tale emergenza sociale.

DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE ha maturato un'esperienza di accoglienza sulle 24 ore per minori e piccoli nuclei familiari in strutture di proprietà iniziata nel 2000, anche se non da sempre orientata verso gli stranieri non accompagnati (MSNA). L'ipotesi è di affrontare un problema sociale ormai diffuso e pressante come quello delle migrazioni, cercando di intraprendere la sua possibile soluzione condividendola ampiamente con il territorio, cittadini e istituzioni; cercando dunque di tradurla in un'ulteriore opportunità anche per i residenti.

DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE ha individuato una struttura (*disposta su 3 livelli per un totale di mq.1.251*), con all'esterno ampio parcheggio interno e zona erbosa da adibire a sport o coltivazione orticola, sita in via del Timavo n° 66 a Monfalcone (GO). Tale struttura, di proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune con il quale DUEMILAUNO ha stipulato un regolare contratto di locazione, ben si presta all'attività di accoglienza minori, in particolare stranieri non accompagnati (MSNA), anche a fronte di un progetto aperto allo sviluppo di servizi e opportunità accessorie destinati sia alla zona industriale di Monfalcone che alla cittadinanza tutta. L'ampiezza e la collocazione della struttura ben si presta a utilizzi variegati e condivisi: centro di formazione, doposcuola, attività sportive e ludiche, attività culturali e di intrattenimento, mensa - ristorazione, luogo di incontro e socializzazione. Tutto ciò rivolto prioritariamente a minori e giovani adulti normodotati o disabili (*eventualmente coetanei degli accolti*), ma anche alla popolazione più anziana. Evidentemente tali progetti/servizi andranno condivisi con gli istituti e le istituzioni locali.

L'obiettivo è far diventare questa struttura un luogo ad ampio respiro che oltre ad accogliere le situazioni di minori non accompagnati (MSNA), rappresenti un punto di riferimento per le diverse comunità straniere presenti nel comune di Monfalcone, luogo di accoglienza delle diversità e di promozione dell'integrazione culturale di un territorio attraversato da un flusso migratorio elevatissimo.

1.2 Finalità del servizio

La finalità generale della Comunità consiste nella realizzazione di interventi educativi e socio-riabilitativi incentrati su esiti che comportano il reinserimento e l'integrazione sociale del minore nel proprio contesto di riferimento familiare e territoriale. Tale finalità comporta la realizzazione di progetti specifici ed individualizzati che si coniugano con l'impianto progettuale della Comunità per il raggiungimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine stilati dall'équipe della Comunità stessa con gli operatori territoriali e dei servizi esterni referenti dei minori accolti (*Progetto Educativo Individualizzato*).

1.3 Caratteristiche operative della Comunità

Il modello operativo scelto, tipicamente pedagogico/socio-riabilitativo e valutato efficace, è quello della "comunità educante": l'accolto, in ogni momento della sua giornata, non vive separato, ma continuamente stimolato ad interagire, collaborare ed integrarsi con la comunità di pari con i quali dialoga, si confronta, discute, progetta e decide della vita comune e della propria.

Ogni momento della giornata è regolato da orari e da attività comuni ed individuali "obbligatorie", sia di tipo più normalmente "familiare" (*sveglia, colazione, pulizie, pranzo, spese e commissioni, cena, gita.....*) che più propriamente "comunitarie" (*assemblea, colloqui di sostegno individuali, attività di laboratorio...*), che individuali (*scuola, sport, borsa di formazione lavoro,...*).

Mandato primario dell'équipe educativa, turnante sulle 24 ore, è far funzionare al meglio la vita comunitaria secondo le risorse date e le modalità contenute nel progetto educativo, promuovendo la solidarietà, l'ascolto reciproco, l'auto aiuto, la qualità nei rapporti umani e nella cura di sé e dell'ambiente.

PROGETTO EDUCATIVO DI STRUTTURA Comunità Minori "TIMAVO" di Monfalcone

Aspetto molto importante, da considerare in funzione della gestione della vita comunitaria, la conciliazione dei progetti educativi individualizzati dei minori (concordati con gli Ambiti Socio-Assistenziali del territorio e le Aziende per i Servizi Sanitari di riferimento) con quello complessivo del gruppo di accolti (che potrebbe a sua volta variare a seconda delle caratteristiche predominanti degli accolti: maschi-femmine, grandi-piccoli, disagio-normalità...) di modo che da una parte la comunità non si faccia omologatore delle istanze e dei progetti individuali, e dall'altra che il gruppo convivente di accolti-educatori, non diventi una somma di individualità e di esigenze specifiche, perdendo di vista il valore e l'efficacia della coesione solidale nel percorso collettivo.

Molta importanza, nel progetto della comunità, riveste anche l'interazione/integrazione con il territorio, le persone e le sue agenzie, le quali sono e debbono rimanere elementi e risorse importanti in favore del ragazzo, in continuum tra prima, durante e dopo il periodo di accoglienza. Ciò anche per garantire un altro aspetto fondamentale del percorso comunitario, soprattutto verso la sua conclusione che si auspica sempre il più vicina possibile alla prima accoglienza: l'emancipazione e l'indipendenza della persona.

1.4 Proposta operativa

La Comunità offre un servizio residenziale sulle 24 ore a favore di minori in età compresa tra i 13 e i 18 anni, con un'eventuale prosecuzione dei programmi residenziali fino ai 21 anni.

Il servizio è incentrato nella realizzazione di un progetto educativo a favore del minore finalizzato all'integrazione sociale ed offre:

- la condivisione e la gestione dei momenti di vita comunitaria: gestione collettiva della casa, pulizie-manutenzioni-spese-cura dell'ambiente, svolgimento delle attività comuni secondo orari-ritmi-modalità prestabiliti, partecipazione alle assemblee settimanali di organizzazione e discussione di problematiche comuni o individuali;
- Il completamento dei cicli di studio sia obbligatori che facoltativi attraverso reinserimento e recupero scolastico presso gli istituti del territorio adiacente, mirati alle esigenze e alle aspettative del minore e della sua famiglia;
- la realizzazione di percorsi di formazione e di eventuale avvio al lavoro dopo i 16 anni di età per quei ragazzi che non intendono, o non possono, proseguire gli studi, anche con l'utilizzo di borse di formazione/lavoro erogate dagli Enti preposti;
- l'accoglienza in esecuzione di provvedimenti penali per quei minori in carico all' Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero di Giustizia, sia in misura cautelare che in messa alla prova;
- la ricostruzione delle reti relazionali e familiari con l'obiettivo di un eventuale reinserimento, quando questo sia obiettivamente possibile, presso la famiglia d'origine
- la proposta di attività ricreative, sportive e di animazione culturale rivolte sia al singolo accolto che all'intero gruppo, collegate alla rete territoriale e/o gestite internamente da personale specifico;
- il supporto psicoterapeutico individualizzato con l'apporto settimanale di una psicologa abilitata, per quei minori in situazioni di particolare disagio/sofferenza, ciò in accordo-collaborazione-sinergia con gli Enti preposti e competenti sulla tutela e la presa in carico terapeutica
- l'accompagnamento ed il sostegno nell'ultima fase di dimissioni e reinserimento degli accolti, nell'ambito della programmazione condivisa con i servizi inviati.
- l'accoglienza secondo la normativa nazionale e internazionale vigente dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) garantendo, oltre a quanto previsto per tutti, la regolarizzazione dello status giuridico del minore e della presenza sul territorio, supporto di mediatori linguistico-culturali, iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, insegnamento di base della lingua italiana.

1.5 Programmazione educativa

Per raggiungere l'obiettivo degli interventi educativi volti al reinserimento e l'integrazione sociale del minore è essenziale la realizzazione di progetti specifici ed individualizzati.

Innanzitutto, su un'apposita scheda, vengono raccolti i dati relativi al minore e le indicazioni ricevute dai Servizi ed Enti coinvolti e, con questi si avvia un periodo di osservazione centrato sulla

PROGETTO EDUCATIVO DI STRUTTURA Comunità Minori "TIMAVO" di Monfalcone

verifica delle abilità, ostacoli, interessi della persona nonché delle modalità comunicative e relazionali, gli atteggiamenti ed i comportamenti tipo, le manifestazioni affettive l'autonomia e la gestione della vita quotidiana...

A questo periodo segue una fase di programmazione in cui l'équipe della Comunità stessa, con gli operatori territoriali e dei servizi esterni referenti dei minori accolti, fissano degli obiettivi (a breve, medio e lungo termine) definendo le tempistiche per il monitoraggio degli interventi.

Periodicamente (almeno una volta all'anno) o su esplicita richiesta della committenza vengono redatte delle relazioni scritte quale momento di rendicontazione dell'intervento sui casi seguiti. Queste permettono di esporre, nel corso del tempo, l'intero percorso educativo attraverso la descrizione del processo realizzato e la verifica degli esiti connessi agli obiettivi preventivamente dichiarati.

I programmi vanno costantemente verificati e, all'occorrenza, aggiornati durante le riunioni d'équipe.

1.6 Riunioni di équipe

Per un'efficace gestione della Comunità, vengono organizzati opportuni incontri periodici tra gli operatori impegnati nel progetto. Gli incontri hanno una cadenza indicativamente quindicinale e prevedono la partecipazione del Coordinatore (*Educatore Coordinatore*) e/o Responsabile di Servizio (*Responsabile di Struttura*). Per la supervisione tecnica degli interventi, la verifica dei programmi previsti ed in generale sullo svolgimento della vita all'interno della Comunità è prevista la presenza dello psicologo.

1.7 Rapporti con i servizi territoriali e collaborazioni

La Comunità, nell'ottica del lavoro di rete, è parte integrante del territorio e sviluppa connessioni significative con i servizi, le associazioni e le agenzie pedagogiche e formative presenti nella comunità locale, contribuendo alla realizzazione di iniziative specifiche, in particolare i Servizi Sociali dei Comuni, gli Uffici del Servizio Sociale per Minorenni del Ministero di Giustizia, le Aziende per i Servizi Sanitari, gli Istituti scolastici frequentati dai minori accolti, le diverse agenzie territoriali culturali, ricreative, educative e del tempo libero, le imprese del territorio per eventuali attività educative di orientamento al lavoro, ecc.

Sono inoltre previste delle collaborazioni con specialistici esterni da attivare ad hoc ai fini dello sviluppo di singoli progetti, con specifici compiti riguardanti la formazione, l'istruzione e gestione di attività educative, espressive, sportive, ricreative e del tempo libero, ecc.....

PROGETTO EDUCATIVO DI STRUTTURA Comunità Minori "TIMAVO" di Monfalcone

2. ASPETTI GENERALI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

2.1 Premessa

I servizi illustrati sono impostati in modo da favorire quella necessaria organicità ed integrazione per garantire agli ospiti percorsi adeguati ai loro bisogni ed interessi oltre che per rendere la Comunità una risorsa funzionale sia per quanto riguarda i suoi peculiari ambiti interni, sia per quanto attiene il collegamento e l'integrazione con il territorio.

Le figure professionali previste per i vari servizi, al di là delle specifiche competenze professionali, sono in grado di operare con metodologie di gruppo atte a sviluppare quella necessaria integrazione delle prestazioni a favore degli ospiti, con particolare attenzione e cura agli aspetti globali della persona e delle sue potenzialità.

2.2 Personale impiegato

Il servizio prevede un'équipe composta da un minimo di 5 operatori socio-educativi in turnazione sulle 24h e un minimo di 2 di rinforzo nella fascia diurna della giornata con il compito di garantire quotidianamente le attività educative ed assistenziali previste.

È prevista ed organicamente inserita nelle turnazioni della struttura la figura del Coordinatore (*Educatore Coordinatore*) che ottempera non solo alla gestione della parte organizzativa del servizio ma anche alle funzioni di raccordo a livello organizzativo-operativo, nei confronti degli enti committenti e delle altre figure esterne coinvolte o interessate dalle attività dell'Unità operativa. Alcune di queste funzioni organizzative sono assunte dal Responsabile di Servizio (*Responsabile di Struttura*) che cura la componente organizzativa ed è deputato all'ottimizzazione delle risorse nella programmazione del servizio.

Sono previsti 2 operatori ausiliario-inservientistici, con funzione anche di supporto alla cucina.

È prevista la figura di uno psicologo che garantisce la supervisione tecnica degli interventi, verifica dei programmi previsti ed in generale sullo svolgimento della vita all'interno della Comunità.

2.3 Sostituzione del personale

La sostituzione del personale si realizza prevalentemente con le risorse che formano parte della équipe operativa, in modo tale da garantire maggiore continuità. Tuttavia si possono presentare situazioni dove sia richiesta la presenza di operatori che non svolgono mansioni all'interno delle équipe stessa. In questi casi il personale richiesto sarà reperito dal nucleo di operatori preventivamente selezionato e formato dalla Cooperativa, concordando modalità di tutoraggio per agevolare l'inserimento nella Comunità.

2.4 Formazione del personale

Per tutte le figure professionali è previsto, all'interno del Piano Formativo, l'inserimento di programmi di aggiornamento e formazione permanente per consentire agli operatori di sviluppare e consolidare competenze specifiche, identificabili in capacità relazionali, progettuali, organizzative.